

Laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Esame di Interpretazione di trattativa e consecutiva – lingua inglese I
Sessione invernale – 16 gennaio 2014

TESTO 1 ING-IT

Michael Gove, UK Education Secretary, speaks about improving the quality of teaching, London, 5 September 2013

Ladies and gentlemen,

Above my desk at home there's a simple slogan - 'If you can read this, thank a teacher'. And I do thank my teachers. Every day. I give thanks for the wonderful opportunities I've been given by them. But today, I also want to give thanks for the amazing work being done by the teachers who are starting the new school year this week.

I am fortunate as Education Secretary because we currently have the best generation of teachers ever in our classrooms - including the very best generation ever of young teachers - those who have entered our classrooms over the last few years. This government is determined to do all it can to support the teaching profession because teachers hold in their hands the success of our country and the wellbeing of its citizens; they are the key to helping every child in this country to realise their full potential. Teachers are the guardians of the intellectual life of the nation.

Sadly, however, in too many ways and by too many people the importance of teaching is being denied. There are 3 principal attacks on the work teachers do, which I want to look into today: 1) The first attack holds that teaching is a depressing and demotivating activity - and that the profession is suffering a decline in reputation. 2) The second attack is a denial that teaching can make any real difference. 3) And the third attack comes from those who believe teachers can't be trusted - that they need outsiders to monitor, police and approve their activities.

Let me start from the first attack. Teaching is currently being described as a profession 'in crisis'. Teachers are said to be 'angry, frustrated and demoralised'. The truth, however, is very different: Contrary to most reports, teaching in Britain has never been in better health. The qualifications of newly recruited teachers are phenomenally high, the pay isn't bad, the profession's status is rising, schools have never been better equipped and teachers' pensions remain generous compared with those of other professional categories. Students have never been more motivated and parents rarely so supportive. The fact is that teaching, for all its frustrations, is a more respected and attractive profession than it has been for many years. It really is the 'noblest of professions'.

Laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Esame di Interpretazione di trattativa e consecutiva – lingua inglese I
Sessione invernale – 16 gennaio 2014

TESTO 2 ING-IT

Michael Gove, UK Education Secretary, speaks about improving the quality of teaching, London, 5 September 2013

Ladies and gentlemen,

as Education Secretary I am here today to reiterate the government's determination to do all it can to support the teaching profession. We firmly believe that teachers hold in their hands the success of our country and the wellbeing of its citizens.

Sadly, however, in too many ways and by too many people the importance of teaching is being denied. One of the principal attacks on the work teachers do is the denial that teaching can make any real difference to the life chances of children. The argument goes that the socio-economic background of children determines their fate far more than the level of academic expectations at school or the quality of teaching. And yet, we have plentiful examples of state schools where children from the poorest, most deprived backgrounds achieve just the same impressively high marks as their richer, luckier peers. Why do these schools succeed in transforming poor children's lives for good? Because they focus on the quality of teaching.

All over the world, research has shown that great teaching can and does make a huge difference to children's performance. Great teaching involves empathy and energy, authority, detailed planning, and constant self-improvement. A great teacher has the ability to 'read' a classroom and understand its dynamics, instantly; a great teacher shows inspirational leadership, and knows how to excite and motivate pupils to help them achieve their full potential. But common to all the great teachers I know is a love of children and a love of knowledge. Let me dwell a moment on this notion of knowledge. In 'Seven Myths about Education', **Daisy Christodoulou** points out that learning depends on teachers passing on key 'building blocks' of knowledge to students so that they become lodged firmly in their memory. Although the work may initially be hard, boring and repetitive it brings its own special rewards. Only after learning how letters on the page correspond to sounds and words can children discover the magic and mystery of English literature. Research in cognitive science has provided evidence that a traditional knowledge-based curriculum is the key to educational success. Pupils with a rich base of factual knowledge find it easier to learn more, as factual knowledge enhances cognitive processes like problem solving and reasoning. In other words, the more knowledge students accumulate, the smarter they become.

Laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Esame di Interpretazione di trattativa e consecutiva – lingua inglese I
Sessione invernale – 16 gennaio 2014

TESTO 1 IT-ING

**Intervento del Presidente Napolitano alla X Conferenza degli Ambasciatori d'Italia nel mondo
Roma - Farnesina, 19/12/2013**

Ambasciatori,
Signore e Signori,

la Conferenza degli Ambasciatori costituisce un momento altamente significativo nello svolgimento del mio mandato di Presidente della Repubblica; è infatti un'occasione di contatto diretto con i responsabili di quegli uffici all'estero che sono incaricati di difendere l'interesse nazionale. Tanto più oggi sento con particolare forza l'importanza di questo incontro per i tempi di crisi che attraversiamo, e trovo molto adeguato il tema che avete scelto per questa conferenza: **"L'Italia attrae il mondo: la diplomazia italiana per investire nel sistema Paese"**. Esso infatti mira a cogliere le opportunità che abbiamo di fronte e alle quali possiamo guardare con fiducia e determinazione, confortati dalla credibilità guadagnata dal nostro Paese in Europa e nel mondo. In questo scenario, è in primo luogo all'Europa che occorre volgere lo sguardo. L'obiettivo che abbiamo di fronte, quello di un'Italia più forte in un'Europa più integrata, non è sgombro da difficoltà e nuove insidie. Tra queste, le sfide poste dal crescente divario economico e sociale tra i suoi Paesi membri, che fa leva sulle divisioni interne all'Unione e minaccia di scardinare il senso più profondo di quella solidarietà su cui si è fondata la costruzione europea.

Le prossime elezioni europee devono perciò essere un'importante occasione di dialogo, di riflessione e di forte stimolo alla partecipazione dei cittadini chiamati a pronunciarsi sul futuro dell'Europa. Sono convinto che tale appuntamento possa contribuire a sottolineare i grandi risultati già conseguiti dall'Unione Europea e le sue molteplici potenzialità. Sono fiducioso nel contributo delle nuove generazioni ormai abituate a vivere e pensare in una dimensione europea. Discutere di Europa vuol dire infatti parlare del futuro della nostra nazione, di come sia possibile rendere più giusta la nostra società e la nostra economia, rilanciando i valori della nostra identità in un mondo cambiato e in via di ulteriore profondo cambiamento. Ma le elezioni possono anche segnare un chiaro spartiacque fra un passato recente dominato dai temi del rigore finanziario, e la prossima legislatura che dovrà necessariamente dare maggiore enfasi alla crescita e all'occupazione. Per affrontare questa sfida, è essenziale che gli Stati nazionali rifuggano dalla tentazione di chiudersi in sé stessi, unendo piuttosto le forze per giungere a una soluzione solidale dei problemi reali dei cittadini europei.

Laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Esame di Interpretazione di trattativa e consecutiva – lingua inglese I
Sessione invernale – 16 gennaio 2014

TESTO 2 IT-ING

**Intervento del Presidente Napolitano alla X Conferenza degli Ambasciatori d'Italia nel mondo
Roma - Farnesina, 19/12/2013**

Ambasciatori,
Signore e Signori,

la Conferenza degli Ambasciatori costituisce un momento altamente significativo nello svolgimento del mio mandato di Presidente della Repubblica; è infatti un'occasione di contatto diretto con i responsabili di quegli uffici all'estero che sono incaricati di difendere l'interesse nazionale. Tanto più oggi sento con particolare forza l'importanza di questo incontro per i tempi di crisi che attraversiamo, e che rischiano di mettere in pericolo la costruzione europea. Il nostro, il vostro compito è quello di riscoprire la grande politica che ha ispirato i Padri fondatori delle Comunità europee prima e dell'Unione europea poi, di chi cioè, sulle macerie della Seconda Guerra mondiale, ricostruì l'Europa e diede vita all'impresa dell'integrazione europea. Riscopriamo e rilanciamo le ispirazioni ideali del progetto europeo, mettendo nello stesso tempo in primo piano le sue nuove e più attuali motivazioni. Vi esorto ad affrontare con convinzione questa sfida, in particolare, in occasione del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione. Nel nuovo mondo globale, infatti, l'Unione Europea e l'Italia sono chiamate a dare risposte univoche su grandi temi globali, come la sostenibilità ambientale della crescita economica, il riequilibrio Nord-Sud, la lotta al terrorismo, la gestione delle crisi umanitarie.

Signore e Signori Ambasciatori, la vostra attività quotidiana, spesso svolta in situazioni di forte disagio, quando non di concreto e imminente pericolo - penso non solo a Tripoli, Baghdad, Kabul ma anche a tante altre sedi diplomatiche - rappresenta una grande risorsa per la crescita del Paese. E' un impegno che svolgete con grande spirito di sacrificio e dedizione. Vi esorto dunque a continuare. Negli ultimi venti anni abbiamo potuto assistere al successo del vostro sforzo di costruzione di una diplomazia competente ed attiva. A voi tutti, alle vostre famiglie e a coloro che operano ogni giorno al vostro fianco per rappresentare al meglio il nostro Paese, porgo i più sentiti auguri per il Natale ed il Nuovo Anno. E confido che accoglierete questo mio breve intervento come testimonianza di vicinanza alla vostra missione da parte di un politico che ha dato nella sua vita grande spazio alla sfera delle relazioni internazionali, e di un Presidente che ha sentito come parte integrante del suo mandato l'impegno a garantire la credibilità e autorevolezza dell'Italia sulla scena internazionale.